

Neonata abbandonata sulla Salerno-Reggio Calabria

Trovata da una coppia in una piazzola di sosta. Era in una scatola di cartone

ROMA Una neonata è stata trovata ieri mattina in una scatola di cartone, sulla corsia sud dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in prossimità dello svincolo di Pontecagnano. La piccola, che è stata «scoperta» da una coppia di coniugi di Eboli, era cianotica, infreddolita e aveva ancora il cordone ombelicale legato. Ora è ricoverata all'ospedale Santa Maria di Battipaglia; le sue condizioni non destano preoccupazioni. Dopo un paio di ore in incubatrice per rianimarla, la neonata si è ripresa ed è stata giudicata dai sanitari «fuori pericolo».

Il ritrovamento è stato del tut-

to casuale. I due coniugi tornavano a casa dopo le vacanze ma sono stati costretti a fermarsi nella piazzola di sosta per un lieve malessere della donna che è incinta. A quel punto hanno sentito dei gemiti provenire da una scatola. All'interno, nascosta da una leggerissima coperta, c'era la bimba. La coppia l'ha dapprima portata in macchina per riscaldarla, poi ha avvertito la polizia che ha inviato due pattuglie in servizio per il rientro pasquale.

Gli agenti hanno deciso di non attendere l'arrivo dell'ambulanza e hanno condotto la neonata al vicino ospedale di Battipaglia.

La bambina, nonostante il freddo subito, sta bene: il suo peso è di tre chili e duecento grammi, il colorito è tornato roseo e le sue condizioni di salute sono soddisfacenti. Federica - questo è il nome «provvisorio» dato dagli agenti della stradale - probabilmente è stata abbandonata intorno alla mezzanotte dell'altro ieri da una donna che, come testimonia il cordone ombelicale non reciso, avrebbe avuto un parto spontaneo. Dovrà essere la Pretura competente di Montecorvino Rovella a decidere l'immediato futuro della neonata.

Il ritrovamento della bimba nella piazzola dell'autostrada è la notizia migliore del controesodo pasquale contrassegnato da grande traffico, code interminabili e tanti incidenti. Il bilancio fornito dalla polizia stradale parla di 12 milioni i veicoli in movimento nei cinque giorni di vacanza; 2.636 gli incidenti (di cui 61 con esito mortale); 1.352 gli incidenti con feriti e 1.233 con danni solo alle cose. I morti sono stati 64, mentre feriti 2.161. Una vera e propria strage, anche se facendo un confronto con i dati della Pasqua '98 si rileva una diminuzione degli incidenti del 15%.

È invece aumentato il numero dei morti (l'anno passato nello stesso periodo erano stati 45). Inoltre, a fronte di un aumento dei veicoli in circolazione, sono diminuiti gli incidenti con feriti. Per quanto riguarda la tipologia degli incidenti, la Polstrada rileva che il 40% di quelli mortali è avvenuto nelle ore notturne: alla guida giovani tra i 18 e i 32 anni. A causare l'incidente, nella maggior parte dei casi, sono sbandamenti o tamponamenti contro ostacoli fissi.

«I primi tragici dati degli incidenti stradali avvenuti nel periodo di Pasqua sono un bilancio in-



«Non bisogna abbassare la guardia - avverte Alessi - ma compiere ogni sforzo possibile per combattere questa piaga sociale che ancora non mostra significativi segni di miglioramento».

A Genova cercasi parroco cambio ferie

GENOVA Cercasi parroco per cambio ferie. L'annuncio, valido solo per i mesi di luglio e agosto, è stato pubblicato sulla rivista «Vita Pastorale» dei Paolini. A chiedere la sostituzione è padre Modesto della parrocchia di San Nicola, a Sestri Ponente. Il sacerdote offre vitto e alloggio in cambio di una messa nei giorni feriali e due nei festivi. L'inusuale offerta di lavoro interinale, che nasce da una generalizzata carenza di vocazione nei giovani, dovrebbe consentire all'inserzionista, don Modesto, di andare in ferie con i suoi ragazzi come avviene ininterrottamente da sedici anni.

A Brescia, invece, un altro parroco ha deciso di chiudere la chiesa per «ritardo restauri». «Se va avanti così - ha minacciato - io chiudo». E non si tratta di una chiesa qualunque: il grido d'allarme viene lanciato da padre Franco Gioannetti, marista, rettore della chiesa della Madonna del Carmine, tra le più belle di Brescia (la prima pietra fu posta il 5 maggio del 1429) che si trova nel quartiere del Carmine, tra i più degradati della città. Padre Gioannetti, in particolare, si lamenta delle lungaggini che hanno fatto sì che, per esempio, i lavori nella cappella Averoldi, tra le più belle della chiesa, siano fermi da ben sette anni, mentre gli affreschi che la ornano, le vele del foppa, sono state asportate senza che il Demanio dello Stato, proprietario dell'edificio sacro, né la rettoria, ricevessero almeno una ricevuta (gli affreschi dovrebbero trovarsi presso un laboratorio bresciano).

«Il problema - ha spiegato padre Gioannetti - sono le competenze: mentre ad occuparsi degli interventi di straordinaria amministrazione sull'edificio è la Sovrintendenza per i beni ambientali, per quanto riguarda gli interventi sugli arredi è competente la Sovrintendenza di Mantova».

Un paese assicurato contro gli scippi

A Pioltello il sindaco propone: «Polizza gratis per tutti i cittadini»

MILANO Una polizza d'assicurazione svizzera contro la sfiducia dei cittadini nelle istituzioni. Ecco la risposta democratica e pacifica di un sindaco dell'hinterland al grido di guerra del sindaco di Milano, Albertini: «tolle-ranza zero». Il problema è lo stesso, la microcriminalità, che avvolge e soffoca la vita quotidiana di migliaia di cittadini del Nord. Espressione della mafia italiana, albanese, di sbandati extracomunitari, comunque furti e scippi sono all'ordine del giorno, senza più, da parte delle vittime, la voglia di denunciare. Tanto - dicono - non serve a niente. E allora ben venga l'iniziativa del sindaco di Pioltello, un paesone alla periferia di Milano, che vuole assicurare tutti i suoi cittadini, anche e soprattutto contro i danni morali e psicologici che la microcriminalità provoca.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata, una decina di giorni fa, la morte per infarto di un barista durante una rapina: in quell'occasione Mario De Gasperi, primocittadino di Pioltello chiese al governo l'istituzione di un commissariato di polizia, a sostegno dei 16 carabinieri della locale stazione, nata quando il paese era una piccola località a vocazione agricola. Oggi per fronteggiare la microcriminalità è necessaria - s'intende - la repressione, ma bisogna restituire anche fiducia ai cittadini. E così, invece di istituire ronde più o meno armate e lanciare improbabili proclami, il sindaco di Pioltello, con la modica cifra di 65 milioni, tutti a carico delle casse del Comune,

vuole stipulare una assicurazione con la «Elvia» del gruppo Ras, non per risarcire i danni, ma per fronteggiare l'emergenza. Così la polizza generale prevede, in caso di furto, l'invio del fabbro, del falegname o di un vetraio, di una guardia giurata, se necessario, di una colf per rimettere in ordine l'appartamento mandato in aria dai ladri. È possibile anche richiedere la visita di un medico o di uno psicologo in caso di choc. È poi prevista una polizza specialistica «per anziani» oltre i sessanta che include, ove necessario anche l'invio di un'ambulanza. L'iniziativa della giunta ulivista di Pioltello, non è dispiaciuta neppure all'opposizione: An e Forza Italia appoggiano incondizionatamente il sindaco, del resto sul tema criminalità sono state trovate sempre soluzioni unitarie.

Pioltello, isola felice e unica in un'Italia dei comuni rissosa, divisa e incapace di ascoltare la voce dei cittadini? Macché. Volendo, la formula è esportabile: secondo la società svizzera d'assicurazione il pacchetto scelto dal comune di Pioltello si può proporre in qualsiasi realtà. «Il problema - dicono - è di organizzazione e del diverso costo economico dell'eventuale operazione. Per questo pacchetto assicurativo i parametri utilizzati sono come quelli della Rc-auto. Una città e un paese a rischio criminalità e con una grossa incidenza di furti o altri episodi criminosi avrà un parametro diverso da un altro più tranquillo».

In attesa di sapere gli esiti della sperimentazione assicurativa, il sindaco di Pioltello ha organizzato per oggi un convegno sulla criminalità e commissionato al gruppo «Abele» di Torino, uno studio sull'espansione della delinquenza nel suo comune. Come dire: tanti strumenti e sforzi, per un unico obiettivo.



I vigili del fuoco soccorrono l'operaio che è rimasto per due ore e mezzo sospeso in aria, con le gambe incastrate nel ponteggio che aveva ceduto. Ansa

IL CASO

Cede ponteggio, in bilico nel vuoto per due ore

TORINO Due ore sospeso nel vuoto, con le gambe incastrate nel ponteggio che aveva ceduto. È successo a un operaio che stava lavorando con i colleghi al rifacimento della facciata di una palazzina in largo Millesimo, a Torino. Per due ore i vigili del fuoco hanno lavorato cercando di liberarlo. Le sue condizioni sono gravi, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita.

Le operazioni per il suo recupero sono state particolarmente difficili, in quanto l'uomo era rimasto incastrato tra il balcone e il ponteggio che si era piegato. Ha riportato più fratture agli arti

inferiori. Prima di lui erano stati recuperati dai vigili del fuoco e soccorsi dai medici del 118 altri tre operai (e non due come sembrava in un primo momento) uno dei quali è stato portato al Cto e gli altri due alle Molinette. A contribuire a rendere le operazioni complesse è stata la pericolosità per i vigili del fuoco nel compiere le operazioni ad un'elevata altezza e davanti ad un ponteggio che ha ceduto e sul quale non ci si poteva più appoggiare. Sulla vicenda verrà aperta un'inchiesta per accertare se vi siano delle responsabilità. Gaetano Scropo, di 41 anni,

originario di Piazza Armerina (Enna), ma residente a Torino, è stato poi operato dai medici del Cto. Ha riportato fratture multiple ad entrambe le gambe ed è stato giudicato guaribile in 45 giorni. Al Cto è stato ricoverato anche un altro ferito, Giovanni Duram, peruviano, che ha riportato una frattura scomposta alla gamba destra. Alle Molinette è invece stato ricoverato benedines Abdul Ovaho, 37 anni, tunisino. Non ha invece riportato lesioni che hanno richiesto l'intervento dei sanitari una quarta persona che stava lavorando sul ponteggio, Michele

Bulguro, 47 anni, titolare della ditta «Bulguro» che stava effettuando l'intervento.

I vigili del fuoco e i tecnici dell'Asl di zona hanno posto sotto sequestro l'intera impalcatura e stanno preparando la perizia tecnica relativa all'incidente la cui causa sono ancora da accertare. Attualmente vi sono ancora sul posto gli agenti del Commissariato di zona e i vigili urbani per controllare che le operazioni di sgombero delle parti pericolanti si svolgano regolarmente e per impedire la circolazione automobilistica intorno all'edificio.

Inquinamento, fino a duemila morti l'anno

L'ultima ricerca sulle malattie da smog: anziani fascia a rischio

ROMA Sempre più certo il rischio-smog per i cittadini dei grandi centri. Si può infatti calcolare che in una città di un milione di abitanti, ogni anno da 400 a 2.600 morti siano potenzialmente associabili all'esposizione ad inquinanti aerodiffusi. In una città come Roma, dunque, (2,6 milioni di abitanti) i morti «da smog» potrebbero variare tra 1.000 e 6.500 all'anno. Il dato emerge da uno studio realizzato da Alberto Izzotti (Università di Genova) ed altri, in corso di pubblicazione sul European journal of epidemiology, che ha indagato sugli aspetti quantitativi e qualitativi della correlazione tra inquinamento atmosferico urbano e mortalità, passando in rassegna tutti i principali studi sull'argomento. La mortalità è legata principalmente al livello dei singoli inquinanti, come il particolato sospeso, l'ossido di zolfo e l'ozono, e colpisce soprattutto chi è af-

fetto da malattie cardiovascolari e respiratorie. Gli anziani sono la fascia di popolazione a maggior rischio. Il periodo di latenza tra l'inquinamento e l'incremento della mortalità varia tra 1 e 3 giorni. Il rischio di morte durante i giorni a più alti livelli di smog, comparato con quello dei giorni a concentrazioni più basse, varia tra 1,04 e 1,26, secondo gli studi esaminati, con un valore medio di 1,086 (quindi 860 morti all'anno per un milione di abitanti).

Da uno dei più completi studi realizzati, il progetto Aphea, che ha coinvolto oltre 23 milioni di persone in 12 città europee, è emerso che il rischio relativo di morte per un aumento di 50 microgrammi al metro cubo della concentrazione di biossido di zolfo è 1,020 e 1,022 per il particolato sospeso, che equivale ad un aumento del rischio di morte per gli

IL FATTORE TEMPERATURA

Nelle grandi città la probabilità di ammalarsi è del 37% in più in caso di caldo e il freddo

esposti pari rispettivamente al 20% ed al 22%. Inoltre, uno studio statunitense che ha analizzato la mortalità e lo smog in sei città, ha stimato che la percentuale di sopravvivenza dopo 14 anni era dell'88% nella città meno inquinata e del 78% nella più inquinata. Quindi il 10% di differenza potrebbe essere legato all'inquinamento e nel caso di una città di 1 milione di abitanti con 10.000 morti per anno, ciò potrebbe implicare un eccesso di 14.000 morti in 14 anni dovuto allo smog. Se il legame tra smog e mortalità è dovuto a malattie cardiovascolari o respiratorie appare solido, più pro-

blematica è la possibile associazione tra inquinamento atmosferico e incremento della mortalità dovuta a tumori. Lo stesso studio americano ha concluso che l'inquinamento è associato solo con il tumore polmonare: chi vive nelle città a maggiori livelli di inquinamento ha il 37% di probabilità in più di contrarre questo tipo di tumore, rispetto alle città con l'aria più pulita. È stato poi riportato che il rischio di contrarre il cancro nelle aree urbane è doppio rispetto alla campagna. Ma questi dati, spiegano i ricercatori, non tengono conto di diversi fattori esterni (abitudini alimentari, fumo, livelli di istruzione, ecc.) che possono influenzare la relazione. Tra i fattori che influenzano l'effetto dello smog sulla mortalità, vi è la temperatura: la mortalità risulta infatti significativamente aumentata in giorni caratterizzati da caldo o freddo eccessivo.

L'on. Fabio Mussi e la Presidenza del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo della Camera dei Deputati, sono affettuosamente vicini a Michele Salvati, colpito dalla scomparsa della

MAMMA

Roma, 7 aprile 1999

I deputati e le deputate del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo esprimono il proprio cordoglio a Michele Salvati, colpito negli ultimi più cari, con la scomparsa della

MADRE

Roma, 7 aprile 1999

Il giorno 6 aprile 1999 in Piumazzo è mancata all'affetto dei suoi cari

MALVINA TABARRONI in MACCAFERRI di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio il marito Renato, i figli Gino, Enzo e Franco, le nuore Aurora, Mirella ed Angela, i nipoti Valerio e Stefania, il fratello Nino, la sorella Ione, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 nella Chiesa Parrocchiale di Piumazzo indi al cimitero locale. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

O. F. Graziano Ballestri Castellfranco E. tel. 059.92.63.07. Castellfranco E., 7 aprile 1999

Con profonda tristezza il nipote Bruno e i parenti tutti partecipano al dolore per la scomparsa della cara

LINELLA TAVACCA

Milano, 7 aprile 1999

In questo momento di immensa tristezza la Utdb dei Ds di Parabiago si stringe attorno a Vinicio Checchi e alla famiglia per la scomparsa della sua cara

DANIELA

Parabiago, 7 aprile 1999

Si è spento il compagno

ALDO D'ILARIO

Le compagne e i compagni della sez. Ds Cincittà lo ricordano con particolare affetto e sistringono ai familiari in questo momento di dolore.

Roma, 7 aprile 1999

Liliana Rampello, Alice e Marco Fumagalli, cordono con immenso affetto l'amico

GIULIO EINAUDI

Parma, 7 aprile 1999

Le esperienze dei lavoratori e dei sindacalisti torinesi, i loro successi e le loro sconfitte, si sono in questi decenni intrecciati profondamente con quella storia culturale della quale

GIULIO EINAUDI

È stato protagonista essenziale. Oggi molte cose sono cambiate, e non sempre in meglio. La Cgil di Torino e del Piemonte sente questa perdita anche come propria e partecipa al lutto dei familiari, della Casa Editrice, del Paese.

Torino, 7 aprile 1999

Fulvia Bandoli e la sua famiglia ricordano con grande affetto e stima la compagna

DINA ERMINI ROASIO

Ravenna, 7 aprile 1999

Elide, Chiara e Gianluca Panzaga, in ricordo del caro

ANTONIO

nel trigesimo della sua scomparsa, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto della famiglia. Comunicano che le sue ceneri riposano nel cimitero di Monza.

Sesto San Giovanni, 7 aprile

1992 1999

FEDERICO TROMBINI (DEVILLE)

La famiglia lo ricorda con affetto.

Genova, 7 aprile 1999

I compagni di Troina si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno.

VITTORIO FIORE

Troina, 7 aprile 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865021
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

